



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



**LA SCUOLA
IN PRIMA
FILA**

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA



LA SCENEGGIATURA

La sceneggiatura è scrittura per immagini. E' il punto di partenza per la costruzione del film, ma anche il punto di arrivo del momento creativo-narrativo. Il processo che presiede alla stesura della sceneggiatura vera e propria si struttura in più fasi.

L'IDEA

E' la scintilla che accende la fantasia e può nascere da uno spunto qualsiasi (un sogno, un libro, un altro film etc.). Contiene il tema o motivo sostanziale del film. E' una tesi che enuncia una particolare visione del mondo del soggetto o del regista. Normalmente comunque l'idea è breve e concisa, deve solo dare un piccolo segnale da sviluppare nel soggetto (anche solo una frase o un'immagine).

IL SOGGETTO

E' lo sviluppo dell'idea. Può essere del tutto originale oppure basarsi su di un testo narrativo preesistente. In questo caso si parla di adattamento. Deve rendere chiare le azioni e i contrasti che muovono la storia. Vi sono esposti, in maniera narrativa, fatti, luoghi e personaggi. Deve contenere le tre parti essenziali della struttura narrativa, ovvero l'inizio, lo sviluppo e la fine. Il soggetto aiuta lo scrittore ad organizzare la storia nelle sue componenti fondamentali che in seguito si espanderanno prendendo la forma più complessa della sceneggiatura.

LA SCALETTA

E' la stesura del soggetto in forma schematica, numerando gli avvenimenti e delineando i personaggi nelle loro caratteristiche e comportamenti. E' sostanzialmente un elenco di azioni filmabili e consiste nella numerazione degli episodi fondamentali del soggetto, indicati da frasi concise. In questa fase, si dà un ordine ritmico-narrativo agli elementi della vicenda.

IL TRATTAMENTO

(dall'inglese "treatment" stesura)

E' lo sviluppo della scaletta, ovvero: ogni episodio è sviluppato narrativamente, viene dato carattere e spessore ai personaggi, si precisano oggetti e ambienti. Con il trattamento la storia viene suddivisa in scene e a ciascuna di esse viene dato un titolo.

LA SCENEGGIATURA

Stabilisce, scena per scena, le azioni del film. Il fine narrativo è di consentire la comprensione dell'andamento della vicenda, mentre il fine pratico è favorire la composizione del piano di lavorazione, dove vengono specificati l'allestimento del set e l'ordine delle riprese. Ogni scena è preceduta da un titolo che contiene: numero progressivo della scena ambiente (interno - esterno) luogo dell'azione (saloon, appartamento, centrale di polizia, etc ... etc...) tempo dell'azione (giorno, notte).

LA SCENEGGIATURA TECNICA • SHOOTING SCRIPT

Scompone le scene in inquadrature. Definisce i particolari tecnici, scenografici e recitativi. Contiene tutte le indicazioni di ripresa e regia, che possono andare dall'indicazione sommaria delle inquadrature principali fino agli obiettivi da utilizzare.

LA SCENEGGIATURA A POSTERIORI • CUTTING-CONTINUITY

E' una sceneggiatura desunta dal film montato. E', in genere, diversa da quella di partenza, modificata durante la lavorazione. Segue le copie del film per i sottotitoli e le ottemperanze burocratiche.



IL SONORO

Il sonoro di un film è composto da diverse tracce. Ciascuna di queste tracce viene posta in sincrono con la copia di lavorazione del film. Questa operazione è detta missaggio, cioè la fusione e il bilanciamento delle varie tracce che compongono la colonna sonora. Al termine del missaggio, il nastro registrato in analogico viene trasferito su un negativo ottico che in seguito sarà abbinato al negativo scena per stampare la prima copia del film.

Prima dell'avvento del cinema digitale, il sonoro del film si trovava sulla pellicola in forma di traccia ottica. Il proiettore al cinema era munito di un convertitore ottico/analogico che trasferiva il segnale all'impianto audio della sala.



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



**LA SCUOLA
IN PRIMA
FILE**

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

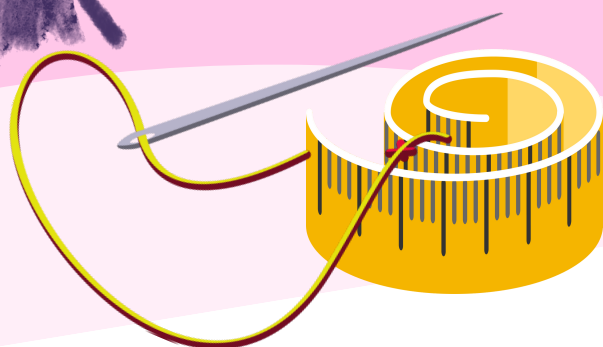
IL COSTUMISTA

L'abito di scena è parte integrante nella costruzione del personaggio. La bravura del costumista sta nel creare una perfetta aderenza tra attore, personaggio e periodo in cui la storia è ambientata. Per meglio prefigurare le sue creazioni spesso il costumista disegna (o fa disegnare da illustratori) schizzi e figurini, talvolta attaccandovi anche frammenti di stoffa in modo da fornire precise indicazioni alla sartoria che eseguirà materialmente l'abito. E se l'abito deve raccontare una storia, di assoluto rilievo è il rapporto fra costumista e regista. Fra i sodalizi artistici più riusciti ci sono sicuramente quello fra Luchino Visconti e Piero Tosi o quello fra Alfred Hitchcock e Edith Head, la donna che ha vinto più premi Oscar - l' Academy Award for Costume Design - in tutta la storia del cinema: ben otto statuette!

Il costumista è spesso affiancato dall'aiuto costumista, che si occupa degli aspetti strettamente logistici e tecnici della professione.

Alcune attività specifiche dipendono dal settore in cui il costumista lavora. Nell'area cinematografica, collabora con gli acconciatori, il direttore della fotografia e con il truccatore nella scelta dello stile di mascheramento del corpo.

In ambito televisivo, l'attività prevede soprattutto la cura dell'abbigliamento e del look dei personaggi che compaiono in video e, talvolta, l'attività viene svolta in via esclusiva per un personaggio televisivo, curando nel tempo il look e l'immagine personale.



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



LA SCUOLA
IN PRIMA
FILE

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA



MINISTERO
DELLA
CULTURA



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



CINEMA
E IMMAGINI
PER LA SCUOLA



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



LA SCUOLA
IN PRIMA
FILE

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

LA REGIA

La regia è l'attività centrale di direzione e coordinamento dei professionisti che contribuiscono alla realizzazione di un film. Il regista dirige tutto il personale creativo e tecnico durante le riprese e si fa carico dell'aspetto visivo del film: dal tipo e dalla durata delle inquadrature alla recitazione degli attori sul set, dal tipo di illuminazione alle scenografie.

Nella storia del cinema troviamo due principali tipologie di registi:

Regista - Autore

È detto "autore" di un film colui/colei che controlla tutte le fasi e gli aspetti della lavorazione di un film, dalla sceneggiatura al montaggio, che rappresenta l'espressione della sua poetica e della sua visione del mondo.

Regista - Esecutore

Si tratta di ruolo tipico della "fabbrica del cinema" hollywoodiana (studio system) o di grandi case di produzione cinematografica. In questo caso il regista lavora su idee e progetti creati e ideati da altri. Viene assunto dal produttore e mette la propria conoscenza professionale a disposizione dell'industria cinematografica.

La troupe

Un nutrito gruppo di aiuti e assistenti affianca il regista nel controllo dei particolari della messa in scena (attori, scene, accessori, costumi) e degli aspetti tecnici (preparazione e allestimento del set, coordinamento con i tecnici).

Segretaria di edizione

Una figura professionale insostituibile è la segretaria di edizione. Dal momento che un film non viene mai girato nello stesso ordine in cui viene scritta la sceneggiatura, la segretaria di edizione annota le posizioni degli oggetti di scena, degli attori e del loro abbigliamento e consente di riprodurle esattamente anche a distanza di tempo, restituendo così continuità tra le diverse inquadrature girate in tempi e luoghi diversi.



MINISTERO
DELLA
CULTURA



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

CINEMA
E IMMAGINI
PER LA SCUOLA



LA PRODUZIONE

La produzione è un insieme di attività finanziarie e organizzative che rende possibile la realizzazione del film: una persona o una società si fa carico del finanziamento e della promozione del film.

LA PRE-PRODUZIONE

In questa fase il direttore di produzione, insieme al personale del suo reparto, redige partendo dalla sceneggiatura, degli appositi moduli che consentono di:

IL FOGLIO DI ANALISI DELLO SCRIPT

Consiste nello spoglio dettagliato di ogni scena contenuta nella sceneggiatura ed elenca il fabbisogno tecnico e artistico necessario alla realizzazione del film.

BUDGET DI PRODUZIONE

Al di là dell'obiettivo di razionalizzare il lavoro, le fasi della preproduzione consentono di stabilire, con una buona approssimazione, i costi totali della realizzazione di un film, ovvero il budget di produzione.

STORYBOARD

La realizzazione dello storyboard per visualizzare le scene ideate dal regista tramite una serie di disegni rappresentanti le diverse inquadrature.

FOGLIO CAST

Sul foglio cast vengono indicate dettagliatamente le scene in cui ogni singolo attore dovrà intervenire, così da avere un'indicazione certa del suo impegno e quindi del relativo costo.

FOGLIO LOCATION

Un elenco di tutti i luoghi (location) in cui si allestiranno i set previsti per le riprese del film.

Capricci... da STAR

Talvolta le esigenze delle star, il cui impegno comporta costi di produzione altissimi, sconvolgono i principi di ottimizzazione economica delle lavorazioni; nessuna produzione può stabilire in maniera definitiva il piano di lavorazione e gli imprevisti sono sempre in agguato! L'organizzazione delle riprese deve consentire lo svolgimento più fluido possibile delle operazioni di trasferimento e allestimento del set.



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



LA SCUOLA
IN PRIMA
FILEA

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA



MINISTERO
DELLA
CULTURA



MIM

Ministero dell'Istruzione
e del Merito



CINEMA
E IMMAGINI
PER LA SCUOLA



HOLLYWOOD

LA SCENOGRAFIA



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



LA SCUOLA
IN PRIMA
FILEA

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

La scenografia è l'insieme degli ambienti nel quale si svolge l'azione del film, ambienti ricostruiti in teatro di posa, naturali o manipolati al computer. Il responsabile tecnico-artistico delle scenografie è lo scenografo.

Dall'attenta lettura della sceneggiatura (in gergo "spoglio copione") lo sceneggiatore desume quali e quante ambientazioni siano da costruire in teatro di posa, quali quelle da trovare dal vero e, nel caso, da trasformare a seconda delle esigenze del copione.

Lo scenografo redige un elenco esatto degli oggetti e dell'arredamento necessari all'allestimento delle ambientazioni del film.

A differenza dell'architettura, che crea e progetta ambienti destinati all'uso e alla percezione umana, la scenografia viene costruita in funzione del punto di vista dell'obiettivo della macchina da presa. In altre parole, nessuno di noi accetterebbe di vivere in una casa di cui esiste solo la facciata, sostenuta da un'intelaiatura di legno, mentre la casa stessa può funzionare benissimo nel cinema perché viene inquadrata solo di fronte.



MINISTERO
DELLA
CULTURA



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

CINEMA
E IMMAGINI
PER LA SCUOLA

LA FOTOGRAFIA



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



LA SCUOLA
IN PRIMA
FILA

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Nel cinema per "fotografia" si intende l'illuminazione del set e consiste nel dare vario peso visivo agli oggetti o personaggi presenti nell'inquadratura attraverso la loro maggiore o minore illuminazione o la qualità della luce adottata. Dal momento che la luce è uno strumento creativo e stilistico, con la fotografia si crea l'atmosfera del racconto cinematografico. Sul set, il responsabile della luce e del colore del film è il Direttore della Fotografia.

Effetti dell'illuminazione

Con la luce si può:

- attirare l'attenzione su una zona precisa dell'inquadratura
- evidenziare o nascondere dettagli e forme dare maggiore o minore spazialità ad oggetti e ambienti
- creare stati d'animo
- evidenziare i contorni rispetto alle superfici
- evidenziare le superfici rispetto ai contorni
- alterare e creare colori

Caratteristiche della luce

Dal punto di vista dell'illuminazione le caratteristiche della luce sono:
Direzione | Diffusione | Colore | Intensità

Posizionamento delle luci

Se immaginiamo di porre il soggetto al centro del quadrante di un orologio con la macchina da presa in corrispondenza delle ore 6, avremo:

- Controluce se la luce proviene dalle spalle del soggetto (ore 10 - 2)
- Taglio se la luce arriva da una direzione posta tra le 2 e le 4 (o 8 - 10)
- Frontale se la luce arriva da una direzione compresa tra le 4 e le 8.

Tipologie di illuminazione

Luce principale (luce chiave)

Illumina il soggetto e la sua potenza e il suo raggio direzionale definiscono la forma e la struttura del soggetto.

Luce di riempimento

Si usa per diffondere la luce sul soggetto ottenendo un risultato di morbidezza che attenua le ombre nette create dalla luce principale.

Luce posteriore

Viene utilizzata per illuminare la parte posteriore del soggetto in modo da "staccare" il soggetto dallo sfondo e dare quindi maggior profondità all'immagine.

L'illuminazione del set si ottiene attraverso l'utilizzo di corpi illuminanti che si differenziano per potenza e dimensioni, a seconda della quantità e della qualità di luce che si vuole utilizzare.



MINISTERO
DELLA
CULTURA



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

CINEMA
E IMMAGINI
PER LA SCUOLA



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



LA SCUOLA
IN PRIMA
FILE

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

IL TRUCCATORE



MAKEUP ARTIST

Il truccatore è una delle figure più importanti nel mondo del cinema: crea il trucco giusto per i singoli attori, compensa eventuali difetti del viso e realizza le cosiddette maschere invisibili, in grado di invecchiare o ringiovanire un attore in base alle esigenze della storia.

Spesso vi è la necessità di interventi di trucco molto più incisivi, tali da consentire delle vere e proprie trasformazioni, deformazioni, ferite, la modifica dei lineamenti per assomigliare a personaggi storici realmente esistiti, ma anche la creazione di mostri e creature fantascientifiche attraverso protesi, plastilina, lattice liquido e altri materiali.

In questi ultimi casi si parla di trucco protesico e nonostante con il computer e gli effetti digitali sia ormai quasi tutto possibile, il lavoro degli artisti protesici è ancora fondamentale e insostituibile.





MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



LA SCUOLA
IN PRIMA
FILE

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

POST PRODUZIONE

Cos'è il montaggio

Tecnicamente il montaggio è la fase di scelta, selezione e accostamento in ordine sequenziale delle inquadrature previste nella sceneggiatura e realizzate durante le riprese.

Linguisticamente è la fase finale nella costruzione del racconto per immagini. È il momento in cui si danno ordine e senso narrativo al materiale girato.

Procedura

Copia di lavorazione: In base al rapporto della segretaria di edizione viene stampata la cosiddetta copia di lavorazione per non danneggiare il negativo originale in fase di montaggio.

First cut

Si tagliano tutte le parti che non faranno parte del montaggio finale e si montano in sequenza le varie inquadrature previste dalla sceneggiatura. Si ottiene così il montaggio grezzo che include solo le azioni e il dialogo in presa diretta.

Final cut

Il film viene montato con precisione, comprendendo gli effetti ottici prodotti dal laboratorio (dissolvenze ed effetti) e i dialoghi.

A questo punto viene effettuato il taglio del negativo originale conformemente alla copia di lavorazione con l'aggiunta di tutti gli effetti ottici previsti.

Stampa finale

Viene poi effettuata la stampa finale della prima copia positiva da cui si tireranno tutte le copie necessarie alla distribuzione del film nelle sale.

Le copie per la distribuzione sono realizzate con una stampante detta a contatto continuo, che permette una grande velocità di riproduzione.

Oggi il montaggio viene eseguito quasi esclusivamente su sistemi digitali. Il contenuto della pellicola viene trasferito in forma dati su un computer, dove si eseguono le varie prove di montaggio.

Una volta ultimato si procede al montaggio definitivo su pellicola.

IL CRITICO CINEMATOGRAFICO

Come scrivere la recensione di un film

La critica cinematografica è una vera e propria disciplina insegnata nelle facoltà di cinema, ma è proprio questo il bello: nonostante sia un settore per professionisti, chiunque può recensire un film, ovviamente con risultati diversi a seconda delle conoscenze cinematografiche.



Guarda il film e prendi appunti

Guarda il film con molta attenzione. Durante la visione, prendi appunti; segna gli aspetti che ti colpiscono sia in positivo che in negativo: lo sviluppo della trama, le inquadrature, movimenti di macchina, effetti di luce, uso del colore, i personaggi, i dialoghi. Questo metodo ti aiuterà a ricordare, anche a mente fredda, le impressioni e le emozioni che hai provato durante la visione.

Aspetti da recensire

Al termine del film, scrivi una bozza della recensione, dividendola in due parti: la prima dovrà essere quella "obiettiva", la seconda sarà quella "soggettiva e critica". Racconta al lettore che cosa il film ti ha comunicato. Se il film è stato semplice da seguire o intricato, se gli attori sono riusciti ad esprimere il carattere dei personaggi o no, se il film era coinvolgente o ti ha annoiato. Comunica ai lettori la tua opinione e il tuo giudizio obiettivo e concludi dando un voto complessivo al film.



La recensione vincente

Anche se un film non ci è piaciuto, non significa che sia brutto: questo è ciò che contraddistingue un bravo critico, ossia la capacità di aiutare chi legge a capire se il film possa piacere o meno, indipendentemente dal propriogiudizio personale. In altre parole si tratta di dire alle persone se potrebbero trovare il film piacevole, anche se a noi non è piaciuto. Leggi il maggior numero di recensioni possibile, soffermandoti su quelle che ritieni più utili e efficaci. Il valore di una recensione risiede soprattutto nella sua utilità!

